

La Nave della Legalità in partenza dal porto... di Busto Arsizio

Pubblicato: Martedì 18 Maggio 2010



Busto Arsizio si fa "porto" di partenza della Nave della Legalità, che condurrà a Palermo sedici ragazzi, otto dell'ITC Tosi e otto del liceo Artistico Candiani. **Sabato la partenza per Civitavecchia:** dalla città laziale, su una delle due navi previste, i ragazzi potranno raggiungere il capoluogo siciliano. Un po' gita festosa, molto **momento formativo**, i ragazzi arrivano preparati all'appuntamento, dopo aver completato programmi e progetti di ampia portata.

Non si abbassa dunque la guardia e si ricordano, doverosamente, **i servitori dello Stato, gli onesti e gli innocenti uccisi dalle mafie**. Palermo è naturalmente l'epicentro delle manifestazioni che culmineranno domenica 23 maggio, anniversario ormai simbolo, con la **strage di Capaci**, della potenza "militare" del malaffare organizzato, ma anche della volontà di ripudiarlo. E con esso, di ripudiare quel tessuto di privilegi, soprusi, favoritismi, intrallazzi più o meno altolocati, disumanità e bestiale ignoranza che costituisce il naturale terreno di coltura del fenomeno mafioso. A salutare i ragazzi in partenza anche il viatico del giudice **Giancarlo Caselli**, oggi a Busto Arsizio, in altra sede, per la presentazione di un suo libro: «Un viaggio interessante quello che affronteranno, ricordando il sacrificio di Falcone e della sua scorta; ma dovranno considerarlo **non un fatto isolato, bensì parte di un lavoro più ampio** sulla legalità».

È dai progetti scolastici in materia di **cittadinanza e Costituzione** che sorge l'opportunità di questa mobilitazione: **per i diritti**, prima di tutto. Per il diritto a non vivere da schiavi di chi si crede più furbo, più sveglio, più feroce. Perché **la mafia non è più solo un problema del Sud**. «Il concetto di mafia sta dilagando, si vede ogni giorno» commenta **Alice Lamperti**, studentessa di classe quarta del Candiani. «Già quella mentalità così diffusa anche tra noi ragazzi del **non vedo-non sento-non parlo**, è un atteggiamento mafioso». Conoscere per capire: come ha fatto anche **Samuele**, studente di quinta dell'ITC Tosi, che ricorda di aver anche visitato il carcere di via per Cassano. «Sono onorato di partecipare, ora vedremo i frutti del lavoro di tutti».

La mafia, dicevamo, è qui: ricicla denaro, estorce, condiziona, di tanto in tanto spara ancora. **«Qui non si va più a portare una solidarietà ad altri, si partecipa invece ad una emergenza che coinvolge**

questo territorio» commenta il preside del Candiani **Andrea Monteduro**. «Come ci insegnano i procuratori della Repubblica Dettori e Grigo esistono forti infiltrazioni mafiose, soprattutto nella bassa provincia. Il futuro è fare testimonianza e militanza. Ci stiamo organizzando anche per **costituire una sezione di Libera nel nostro istituto**». Iniziativa che si spera di portare a frutto in tempo per una visita di don Ciotti (che sarà anch'egli sulla Nave della legalità) programmata per settembre. Il 30 novembre è invece dato per ormai sicuro un appuntamento con il magistrato Gherardo Colombo e la partecipazione di AmmazzecciTutti, l'associazione antimafia nata nella Locride.

Locresi erano anche gli amici della Gurfata **accolti qualche mese fa** all'ITC Tosi, impegnata ormai da anni nelle iniziative per la legalità del 23 maggio, il cui preside "storico", **Benedetto Di Rienzo**, rilancia: «**Dalla provincia di Varese andranno a Palermo ben sei scuole**, il contributo più significativo in rapporto alla popolazione, fra cui un istituto comprensivo di Somma Lombardo. **Ai media chiedo attenzione: più che fare notizia, fare coscienza**, con continuità e attenzione».

Ci riallacciamo ai 150 anni dall'unità d'Italia: **la lotta antimafia prosegue idealmente il Risorgimento e la Resistenza»** dirà infine la professoressa Fazzini. «E con il progetto di adesione a Libera vogliamo riscoprire il gusto di una cultura impegnata per la scuola pubblica».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it